

# Sospesi i servizi assistenziali

Giarre. Il blocco riguarda l'assistenza ad anziani e disabili ed è dovuto a disguidi tecnici. Lunedì riunione

## I SERVIZI DEL DISTRETTO

m.p.) Giarre è il Comune capofila del Distretto socio sanitario n.17 al quale fanno riferimento gli utenti dei Comuni di Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo, Linguaglossa, Mascali, Milo, Piedimonte Etneo, Riposto e S. Alfio. I servizi erogati che si avvalgono degli stanziamenti previsti dalla legge 328 del 2000, riguardano l'assistenza domiciliare degli anziani e dei diversamente abili e l'educativa domiciliare dei minori. Giarre, in quanto Comune capofila e sede dell'Ufficio di piano, in collaborazione con gli uffici dei Comuni del distretto, svolge attività di coordinamento per la redazione del Piano di zona degli interventi sociali e socio sanitari al fine di realizzare gli obiettivi previsti dalla normativa. Cinque i tavoli tematici: anziani, minori, disabili, responsabilità familiare, nuove povertà e immigrazione.

Due importanti servizi assistenziali destinati ai diversamente abili e agli anziani che si inseriscono nella legge quadro n.328 del 2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, sono stati sospesi a tempo indeterminato, creando non pochi disagi agli utenti di 10 Comuni facenti parte del distretto socio sanitario n.17, di cui Giarre è il Comune capofila. In alcuni piccoli Comuni l'assistenza agli anziani e disabili viene garantita esclusivamente con i fondi della 328. A determinare le sospensioni, motivi di ordine tecnico procedurale, nell'ambito delle gare per l'affidamento del servizio che hanno spinto l'assessore ai Servizi sociali, Orazio Pagano a "convocare per lunedì prossimo una riunione operativa urgente con il sindaco Sodano e il dirigente del servizio" allo scopo di trovare al più presto una soluzione.

Come conferma il dirigente dell'area Servizi sociali, avv. Giuseppe Panebianco, la sospensione del servizio domiciliare "assistenza ai diversamente abili", che peraltro si trascina da circa un mese, è stata avviata in autotutela dallo stesso Comune in merito alla mancata presentazione, da parte di una cooperativa che

si era aggiudicato l'appalto, della necessaria certificazione comprovante la presenza in organico di lavoratori socialmente utili (6 unità) che attribuisce un maggiore punteggio in sede di gara. Accertamenti sono in corso all'Ufficio provinciale del lavoro per verificare l'esistenza di tale presupposto.

L'altro ieri invece è stato notificato al Comune l'annullamento, da parte del Tar di Catania, di una seconda gara per l'affidamento del servizio di "assistenza domiciliare agli anziani". Nel caso specifico, in virtù di un ricorso presentato all'organo giudiziario, è stato riscontrato un vizio di forma. Nella fattispecie un difetto nella composizione della commissione di aggiudicazione del servizio (era assente un componente). In merito il dirigente Panebianco, precisa che "per giovedì 28 la commissione tornerà a riunirsi" ribadendo che «la sospensione dei due servizi con fondi della Legge 328/2000, incide solo per il 10% del totale degli assistiti nei 10 Comuni (circa 180 tra anziani e disabili), allorquando i servizi della legge 328 sono aggiuntivi a quelli già finanziati dai singoli Comuni».

**MARIO PREVITERA**